

POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE

(Versione 3)

SINTESI

Novembre 2014

Di seguito vengono esposti in forma sintetica i principali esiti emersi dalle attività svolte nell'ambito del servizio di valutazione ex-ante la cui trattazione completa è riportata nel Rapporto della Valutazione Ex-ante di seguito illustrato.

Per la corretta comprensione degli aspetti che ci accingiamo a trattare è utile precisare che il presente Rapporto costituisce la terza versione della VEXA.

Infatti, una prima elaborazione del Rapporto è stata allegata al POR trasmesso alla Commissione Europea nel luglio 2014. Poiché dati i tempi limitati che sono intercorsi tra la ricezione dell'ultima bozza di POR (10 Luglio) e la consegna della VEXA (22 luglio 2014), l'elaborato prodotto a luglio, in linea con le indicazioni fornite dal DPS d'accordo con la Commissione europea, affrontava alcuni temi in modo meno puntuale di altri. Conseguentemente, nel settembre 2014, il valutatore ha provveduto ad effettuare una nuova versione della VEXA nella quale sono state approfondite alcune sezioni valutative e aggiornate le analisi in funzione della stesura del POR 22 Luglio 2014. La attuale stesura della VEXA invece prende a riferimento l'elaborazione del POR che recepisce gli esiti negoziali con la Commissione europea e prende atto delle connotazioni dell'Accordo di Partenariato Italia adottato dalla Commissione in data 29 Ottobre 2014. Il lavoro valutativo di seguito illustrato è stato redatto facendo riferimento alla Bozza di POR trasmessa dalla Regione Umbria al Valutatore il giorno 11 Novembre.

L'impegno profuso dal gruppo di valutazione in termini di raccolta dati, analisi valutative, scambio con i referenti regionali, partecipazione agli incontri con il partenariato economico sociale ed istituzionale, predisposizione di contributi tecnici volti a supportare la fase di costruzione del POR e le varie attività valutative effettuate ha consentito di raggiungere esiti interessanti che vengono di seguito richiamati.

Tuttavia, prima di passare ad illustrare i puntuali esiti raggiunti dalla valutazione, ci sembra utile sottolineare che il POR versione novembre 2014 mostra il grande impegno profuso dal programmatore nel colmare le lacune che il valutatore aveva evidenziato nella VEXA di Luglio 2014. A questo riguardo va infatti messo in evidenza che, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, si registrano notevoli progressi:

- nella individuazione dei risultati che il POR intende conseguire e nel consolidamento dei legami tra gli obiettivi specifici e le connotazioni tecniche delle Azioni;
- nella delimitazione degli elementi di integrazione che legano le diverse tipologie di intervento che saranno attivate a favore dei cinque ambiti urbani selezionati dalla Regione.

Il primo compito che la Commissione ha affidato al valutatore è quello di VALUTARE LA STRATEGIA DEL POR.

Il punto di vista che il valutatore ha maturato in questo ambito consiste nella considerazione che la strategia umbra adottata per il POR FESR viene giudicata positivamente in quanto appare fortemente caratterizzata da una elevata propensione verso le finalità principali della strategia Europa 2020 e positivamente radicata rispetto alle specificità socio-economiche e ambientali del territorio. Tale giudizio positivo, a seguito del lavoro di approfondimento e affinamento effettuato

dalla Regione successivamente al luglio 2014, connota anche gli anelli minori della catena programmatica. In altri termini si intende dire che il valutatore ha apprezzato le scelte portanti del programma in quanto capaci di contribuire in modo deciso a favore della Strategia Europa 2020 (e quindi positivamente connotata a favore di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) e di interagire costruttivamente rispetto alle peculiarità che connotano lo sviluppo regionale. Il valutatore ritiene inoltre che le scelte strategiche portanti siano poi state ben declinate in relazione ai cambiamenti strutturali a cui la Regione intende contribuire e rispetto alle specifiche tipologie di interventi che il POR attiverà. Il giudizio appena espresso trova fondamento dagli esiti delle seguenti analisi che sono state svolte per valutare la validità della strategia del POR.

Verifica della congruenza degli obiettivi del POR in relazione al contesto socio-economico regionale

L'analisi svolta, mirata a verificare se la scelta degli Obiettivi tematici selezionati dal POR trovasse adeguato riscontro nei fattori strutturali e dinamici del contesto socio-economico e ambientale umbro (i cui esiti sono descritti nel paragrafo 4.1), ha messo in evidenza che le scelte strategiche regionali sono ampiamente giustificate dallo scenario contestuale di riferimento. Ad esempio, la scelta dell'OT 2 è positivamente correlata al bisogno di incrementare la copertura a banda ultra larga (in Umbria la popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mega nel 2013 è pari a 0 a fronte di una media nazionale del 2,71%) e alla necessità di aumentare i livelli di utilizzo di internet da parte della popolazione per relazionarsi alla PA (nel 2013 Umbria 32,2% contro Italia 33,1%) ed aumentare la quota di comuni nei quali è possibile avviare e concludere per via telematica l'intero iter (Umbria 17,4%, Italia 18,9%). Anche la scelta dell'OT4 appare quanto mai fondata visto che in Umbria vi è un significativo bisogno di ridurre le emissioni inquinanti (nel 2010 si sfiorano le 10 tonnellate di CO2 equivalente per abitante contro una media nazionale di 7,4 tonnellate per abitante) e l'intensità energetica, specie del comparto industriale, dal momento che i consumi di energia crescono a fronte di una contrazione del PIL.

Valutazione della coerenza esterna

Per comprendere il livello di interazione del POR con le altre policy di rilievo per la regione, si è proceduto ad analizzare i livelli di coerenza degli Obiettivi specifici del POR rispetto a politiche di ordine generale (europee, nazionali e comunitari) e settoriali (europei e regionali) nonché rispetto agli altri programmi finanziati con fondi comunitari di rilievo per il territorio umbro (si veda paragrafo 4.2).

Dalla valutazione, che fornisce esiti generalmente positivi per tutti gli ambiti analizzati, emerge che tutti gli obiettivi specifici del POR sono correlati direttamente alle Iniziative Faro previste dalla Strategia Europa 2020, vale a dire che il POR esprime coerenza massima rispetto alle finalità europee di Europa 2020 e quindi esprime i massimi potenziali di fornire il proprio contributo alla Strategia Europa 2020. Ad esempio risulta che: l'obiettivo/risultato atteso del POR 2.2 'Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)' ha un legame di tipo diretto con la priorità della crescita intelligente di Europa 2020 e, in particolare, con l'iniziativa Faro Un'agenda europea del digitale relativamente all'esigenza di "promuovere la diffusione e l'uso dei moderni servizi online (e-government, servizi sanitari online, domotica,

competenze digitali, sicurezza, ecc.)”; l’obiettivo specifico/risultato atteso 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili è direttamente collegato con la priorità europea di promuovere una crescita sostenibile poiché la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese ed il ricorso a fonti rinnovabili è implicitamente ricompresa nell’Iniziativa Faro Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse in relazione all’obiettivo di “utilizzare strumenti basati sul mercato, come incentivi fiscali e appalti, per adeguare i metodi di produzione”.

Rimanendo nell’ambito della coerenza del POR rispetto al livello europeo, va messo in evidenza che apparentemente risulta molto minore la propensione del programma ad interagire con le Raccomandazioni del Consiglio al Piano Nazionale di Riforma. Tuttavia anche in questo caso il POR evidenzia i massimi livelli di coerenza possibili dato che il programma è direttamente connesso con le raccomandazioni che intervengono nella propria sfera di influenza (rafforzamento delle reti infrastrutturali delle telecomunicazioni a banda larga con l’Obiettivo specifico 2.2 e miglioramento dell’accesso al credito con l’obiettivo specifico 3.6). Viceversa in tutti gli altri casi le raccomandazioni riguardano misure di politica economica di natura fiscale, normativa e finanziaria che interessano livelli di governo sovra regionali.

Infine, il POR risponde positivamente alle indicazioni del Quadro Strategico Comune in relazione alle integrazioni con altri Strumenti dell’Unione: l’analisi condotta ha infatti messo in evidenza una positiva attitudine degli Assi del POR ad integrarsi con Orizzonte 2020, Meccanismo per collegare l’Europa, COSME e LIFE.

La presenza di tali positive connessioni è stata inoltre ben delineata nell’ambito del Capitolo 8 del POR: infatti nella la sezione “Coordinamento tra i Fondi, il FEASR, il FEAM e altri Strumenti di finanziamento dell’Unione, Nazionali e con la BEI” vengono descritte le modalità attraverso le quali il POR interagirà con gli altri programmi finanziati dai Fondi comunitari di interesse della Regione (POR FSE 2014-2020 e PSR 2014-2020) e con gli interventi a favore del cambiamento climatico (sono previste sinergie in fase attuativa con il programma Life), con i Programmi UE HORIZON 2020, COSME, Meccanismo per Collegare l’Europa rispetto ai quali il POR dichiara l’intento a voler ottimizzare in fase attuativa gli aspetti sinergici.

Per quanto riguarda il livello nazionale e regionale i riscontri ottenuti dalla valutazione sono positivi dato che il POR assume gli obiettivi specifici dell’Accordo di Partenariato (coerentemente alle regole di programmazione nazionale) e declina le indicazioni strategiche previste nel DAP (Documento regionale Annuale di Programmazione 2014-2020).

Da ultimo l’analisi di coerenza esterna ha analizzato i legami con il POR FSE e con il PSR. Gli esiti conseguiti sono positivi rispetto ad entrambi i programmi. In altri termini è stata ravvisata una significativa attenzione nella programmazione di interventi che si rafforzano o si completano vicendevolmente nonché una adeguata cura ad evitare rischi di sovrapposizione (che andrà mantenuta in sede di future scelte attuative). Ad esempio, facendo riferimento al FSE i legami rilevati sono sia di tipo sinergico che complementare. In particolare, si rileva un’attenzione a favore della qualificazione del capitale umano negli ambiti privilegiati dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale (si vedano i due obiettivi “SSQ - Successo formativo, *Smart Specialization* e Qualificazioni chiave”) che costituiscono interventi sinergici rispetto alle attività di

ricerca che saranno sostenute nell'ambito dell'Asse 1 del POR FESR. In altri casi il FESR e il FSE perseguono finalità analoghe mettendo in campo interventi affini. Ci si riferisce ad esempio alla tutela del lavoro per i lavoratori interessati da crisi aziendali (rilevante per l'OS/RA 3.2 del FESR e per l'OS "favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi" del FSE). Il POR FSE concorrerà inoltre, attraverso l'OT 9, a favorire l'inclusione sociale in ambito urbano.

Valutazione della coerenza interna

Un ulteriore aspetto che è stato ponderato per valutare l'adeguatezza della strategia del POR è rappresentato dalla verifica della robustezza dei legami tra gli Obiettivi Specifici appartenenti allo stesso Asse e tra Obiettivi Specifici di Assi differenti (si veda paragrafo 4.3).

Questa analisi ha evidenziato una buona consistenza dei legami evidenziati dal POR sia all'interno degli Assi che tra Assi differenti. Per tutti gli Assi, infatti la valutazione ha evidenziato che gli obiettivi specifici individuati sono in grado di aggredire in modo integrato i diversi aspetti che connotano la problematica in questione. Ci si riferisce in particolare agli Assi 2 "Crescita Digitale" e 5 "Sviluppo Territoriale". Ad esempio in relazione a questo ultimo va messo in evidenza che gli obiettivi specifici selezionati risultano tra loro complementari: infatti la tutela e la valorizzazione delle aree naturali, gli interventi per la tutela e la valorizzazione degli attrattori culturali e le attività di promozione degli attrattori turistici prevedono il conseguimento di effetti tra loro complementari e congiuntamente capaci di incrementare l'attrattività regionale.

Un altro esempio di esiti positivi rilevati in termini di connessione interna deriva dalla robustezza dei legami rilevati nell'ambito dell'Asse 1. Nell'OT 1, infatti sono stati attivati obiettivi specifici che:

- per loro natura presentano elevati aspetti sinergici e complementari. Infatti la policy scelta dalla regione coniuga positivamente Obiettivi specifici mirati a migliorare le connotazioni dello scenario che influenzano l'agire delle imprese (azioni di sistema per attivare le relazioni fra imprese ed organismi di ricerca con particolare riferimento ai Cluster Tecnologici nazionali in cui l'Umbria è attiva, azioni di diffusione degli esiti più importanti della ricerca, azioni di accompagnamento per la realizzazione di progetti di ricerca anche a valere su programmi nazionali ed internazionali, creazioni di ambienti innovatori attraverso i quali trovare soluzioni innovativi a problemi di ordine sociale) e a fornire sostegni diretti alle imprese per realizzare progetti di ricerca - anche di dimensioni importanti - e di innovazione;
- garantiscono l'esplicarsi dei positivi effetti integrativi in ambiti concentrati dato che tutti gli interventi dell'OT 1 si focalizzeranno nei campi specializzativi individuati dalla Strategia di Specializzazione intelligente regionale.

Infine come si è già accennato sopra, l'attuale versione del POR mostra notevoli progressi in relazione alla evidenziazione degli aspetti di integrazione inerenti lo sviluppo urbano sostenibile. A questo riguardo va messo in evidenza che i quattro obiettivi specifici attivati dall'Asse (Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali, riduzione dei consumi

energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, aumento della mobilità sostenibile, miglioramento delle condizioni di offerta del patrimonio naturale) trovano un chiaro comun denominatore rappresentato “dalla lettura smart” dello sviluppo urbano. Ci si riferisce ad esempio, all’offerta di servizi pubblici digitali in tecnologia mobile, al telecontrollo e alla regolazione della rete di illuminazione pubblica, alla realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, ai sistemi di illuminazione pubblica artistica degli attrattori culturali.

Fondatezza del Quadro Logico

La valutazione della strategia non ha potuto prescindere dall’analizzare la logica sottostante la catena programmatica a livello di ogni priorità di investimento (Obiettivo specifici -> risultato attesi – indicatori di risultato ->. Azione -> indicatori di output). Tale analisi è contenuta nel paragrafo 4.4.

Gli esiti del lavoro svolto a questo riguardo mostrano, in linea con quanto già indicato precedentemente, che i vari obiettivi specifici ricompresi nelle diverse priorità di investimento evidenziano un forte ancoraggio con le problematiche regionali con le quali sono chiamati ad interagire (punti di forza e di debolezza del contesto socio-economico).

Per quanto riguarda la delineazione dei risultati sono stati rilevati notevoli miglioramenti in relazione alle precedenti versioni del POR. In particolare nella sua fase conclusiva il POR esprime con chiarezza i risultati che si prefigge di raggiungere. In particolare si segnalano i seguenti:

- Asse 1 Ricerca e Innovazione aumento e qualificazione delle attività di ricerca e sviluppo da parte delle imprese umbre anche attraverso l’incremento della loro propensione a svolgere attività di R&S in modo cooperativo (con altre imprese e/o con organismi di ricerca). Inoltre, con gli interventi dell’Asse 1 si intende incidere sull’incremento delle imprese che operano in campi ad alta intensità di conoscenza e sulla crescita dell’importanza di tali ambiti rispetto al sistema produttivo regionale;
- Asse 2 Crescita e cittadinanza digitale: aumento della estensione sul territorio della banda larga ultra veloce (ad almeno 100 mbps) e maggiore diffusione di servizi digitali, offerti dalla PA a cittadini e imprese. Grazie a queste due tipologie di intervento ci si attende anche un sensibile incremento dell’utilizzo di internet da parte delle famiglia per lo svolgimento di varie tipologie di operazioni (ad esempio acquisti on line);
- Asse 3 Competitività delle PMI: incremento e qualificazione degli interscambi con l’estero da parte delle imprese, sviluppo del settore turistico e delle attività a contenuto sociale e aumento dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva. Con l’Asse 3 inoltre si fornirà un contributo significativo all’aumento degli investimenti delle imprese con finalità innovativa e all’incremento delle opportunità delle imprese di accedere al credito (garanzie, controgaranzie, capitale di rischio);
- Asse 4 Energia Sostenibile: diminuzione delle emissioni di gas serra. Questo attraverso: i) l’attivazioni di interventi volti al risparmio energetico sia da parte delle imprese (processi produttivi) sia nell’ambito di edifici e strutture pubbliche ii) la diminuzione dei consumi di energia derivanti dalla realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti; iii) la riduzione dell’inquinamento derivanti dai trasporti urbani (acquisto di automezzi a basse emissioni);

- Asse 5 Ambiente e Cultura: aumento dei visitatori dei parchi naturali e dei beni culturali da ottenersi attraverso opere di valorizzazione e promozione del ricco patrimonio della regione.

Rispetto dei principi orizzontali

In relazione al rispetto e alla valorizzazione dei principi orizzontali il POR Umbria:

- mostra una significativa attitudine al rispetto del principio di sostenibilità ambientale testimoniata da vari elementi tra cui: il favore accordato agli investimenti mirati a contenere gli impatti ambientali nell'ambito dell'Asse 3 Competitività, l'attivazione di due Assi (Asse 4 e 5) che seppur con modalità differenti possono essere considerati "a favore della sostenibilità ambientale. Va inoltre messo in evidenza che le conclusioni a cui è pervenuto il processo VAS (recentemente portato a termine) indicano che il POR umbro ha provveduto ad eliminare all'origine, mediante scelte di fondo mirate, la gran parte dei rischi di natura ambientale, conseguentemente risulta basso il numero di possibili effetti ambientali negativi. Per quelli riscontrati (riguardanti le Azioni destinate al supporto degli investimenti in macchinari e impianti da parte delle imprese e al risparmio energetico delle imprese anche attraverso forme di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo) la VAS fornisce le opportune misure di mitigazioni da attuarsi nella futura fase operativa del POR. Il valutatore raccomanda che i suggerimenti indicati nella VAS siano posti puntualmente in opera inserendo opportune condizioni di ammissibilità/regole attuative in sede di definizione dei bandi per la selezione delle imprese beneficiarie delle due tipologie di intervento potenzialmente generatrici di effetti ambientali negativi.
- dichiara che rispetterà il principio della non discriminazione e delle pari opportunità ad esempio prevedendo, nella futura fase attuativa, l'inserimento di criteri di premialità, nei bandi di selezione, volti a tutelare tale principio.

Il secondo ambito in cui la Commissione Europea ha richiesto un forte impegno della valutazione è quello che riguarda **GLI INDICATORI**, infatti, il periodo di programmazione 2014-2020 inserisce due novità importanti in tema di indicatori e relativi target: si tratta del ruolo, diverso rispetto al passato, assegnato agli indicatori di risultato correlati alla problematica della delineazione dei risultati attesi sopra richiamata (che sono destinati a cogliere le tendenze a livello regionale rispetto alle diverse variabili di interesse del POR) e dell'inserimento del quadro della riserva di performances. Questo ultimo meccanismo prevede che ai vari Assi del POR possano essere assegnate risorse aggiuntive posto che siano stati conseguiti target di metà percorso (2018). A fine periodo, i vari Assi del POR possono incorrere nella decurtazione di risorse qualora risultino gravemente inadempienti in termini di conseguimento dei target al 2023. Oltre alle tipologie di indicatori appena richiamate (di risultato e di performances) vanno quantificati gli indicatori di output previsti dal Regolamento comunitario FESR.

La definizione delle regole applicative da utilizzare per individuare gli opportuni indicatori di risultato, per procedere alla quantificazione dei relativi target e per costruire il quadro della riserva

di performances ha incontrato notevoli difficoltà per ragioni che esulano dalle responsabilità regionali.

Il lavoro svolto dal valutatore in tema di indicatori, si è prevalentemente esplicato: i) nel trasferimento, anche attraverso la predisposizione di contributi tecnici, delle regole e delle relative ricadute applicative, che si sono andate via via delineando dal concreto avvio della fase di programmazione del POR (gennaio 2014) fino alla metà di ottobre 2014. In prossimità del completamento dell'Accordo di Partenariato, infatti, è giunto a compimento il processo di definizione dell'insieme di regole comunitarie e nazionali da rispettare in tema di indicatori; ii) nel supportare la Regione per l'individuazione delle tipologie di indicatori più opportuni da utilizzare a livello di risultati attesi, di output e per la riserva di performances. In relazione alla quantificazione dei target, il gruppo di valutazione ha contribuito a predisporre alcuni parametri da tenere in considerazione per la stima dei target attesi. A completamento di questo lungo lavoro che ha coinvolto il gruppo di valutazione, l'Adg e i responsabili di Azione, è stato elaborato il sistema di indicatori attualmente inserito nel POR. Il valutatore ritiene che la batteria degli indicatori e dei relativi target sia adeguata: infatti sono stati rispettati i criteri di condizionalità ex-ante per gli indicatori di risultato e gli indicatori di output sono in linea con gli indicatori comunitari e colgono validamente gli effetti previsti dalle Azioni. Infine, le stime dei target effettuate appaiono realistiche. La valutazione del sistema di indicatori è contenuta nel Capitolo 5.

In relazione alla **VERIFICA DELLA CORRETTEZZA DELLA ALLOCAZIONE FINANZIARIA** che costituisce un altro aspetto su cui la Commissione richiede lo svolgimento di attività valutative, le analisi effettuate inducono il valutatore ad esprimere un parere positivo circa le scelte effettuate in termini di allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi del POR.

Tale giudizio viene formulato sulla base delle seguenti considerazioni che sono illustrate in dettaglio nel Capitolo 6.

In primo luogo, va detto che il Piano Finanziario rispetta pienamente (superandoli) i vincoli regolamentari (art. 4 e 7 del Reg. 1301/2014) inerenti la concentrazione e lo sviluppo urbano sostenibile.

Secondariamente, va ricordato che nell'ambito degli incontri partenariali a cui il valutatore ha partecipato, il partenariato economico-sociale e istituzionale ha espresso consenso rispetto alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi.

Infine, si è proceduto a verificare la validità della allocazione delle risorse finanziarie rispetto ai vari obiettivi tematici attraverso un sistema di equazioni che correla la quota di risorse da riconoscere ai vari Assi all'intensità del bisogno che emerge dall'analisi del contesto socio economico.

Gli esiti di questa tipologia di analisi hanno condotto ad una ipotesi di distribuzione delle risorse molto vicina (seppur non identica) a quella adottata nell'ambito del POR.

Da ultimo va messo in evidenza che, i suggerimenti formulati dal valutatore nel luglio 2014 in relazione alla leggera modifica del peso finanziario di alcuni Obiettivi Tematici, sono stati quasi sempre recepiti nell'ambito della versione del POR del Novembre 2014.

L'ultimo quesito che la Commissione ha posto al valutatore indipendente ha riguardato la verifica **DELL'ATTITUDINE DEL POR A FORNIRE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.**

In questo ambito, è possibile affermare che il POR evidenzia ottime possibilità di fornire il proprio pieno contributo alla Strategia Europa 2020 (le analisi svolte sono contenute nel Capitolo 7).

Tale convinzione nasce in primo luogo dalle positive considerazioni formulate precedentemente in termini di forte coerenza degli Obiettivi Specifici del POR in funzione delle Iniziative Faro previste dalla Strategia Europa 2020: tale fatto denota che il POR verosimilmente produrrà effetti diretti a favore dei target previsti da Europa 2020 rientranti nei campi di azione del POR FESR.

Secondariamente, il valutatore ha proceduto ad effettuare una rilettura tipologica dei probabili effetti attesi in funzione delle finalità della Crescita Intelligente, Crescita Sostenibile e Crescita Inclusiva. Da tale analisi emerge che il POR, oltre ad esplicitare una notevole gamma di effetti a favore della Crescita Intelligente (come era facile attendersi) e della Crescita Sostenibile, mostra anche una significativa attitudine ad agire a favore dell'inclusività. Questo grazie ad effetti positivi ad esempio in termini di inclusione digitale per gli anziani, aumento dell'occupazione con particolare riferimento ai giovani e le donne, miglioramento della mobilità urbana, ecc.

Da ultimo il valutatore ha verificato:

- l'adeguatezza delle modalità di coinvolgimento del Partenariato (paragrafo 8.1.1);
- le misure destinate a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.(paragrafo 8.1.2)

In relazione al primo aspetto, le analisi condotte hanno consentito di mettere in evidenza che il POR, a prosecuzione della tradizione regionale positiva nel processo di coinvolgimento del partenariato, è stato costruito anche a seguito di un adeguato coinvolgimento dei partner. In relazione alla previsione del futuro coinvolgimento dei diversi soggetti partenariali va messo in evidenza che il programma individua in modo chiaro le aree su cui si intende coinvolgere il partenariato.

Per quanto riguarda le misure fino ad ora avviate destinate alla riduzione dei carichi amministrativi dei beneficiari, le analisi svolte portano a formulare un giudizio indubbiamente positivo.